

Montagna

Lutto Maresciallo dell'Aeronautica in pensione

Varsi dà l'addio a Meletti, il centralinista della Pubblica

Gli amici: «Era il simbolo del volontariato. Amava la famiglia e la natura»

VARSÌ

Erika Martorana

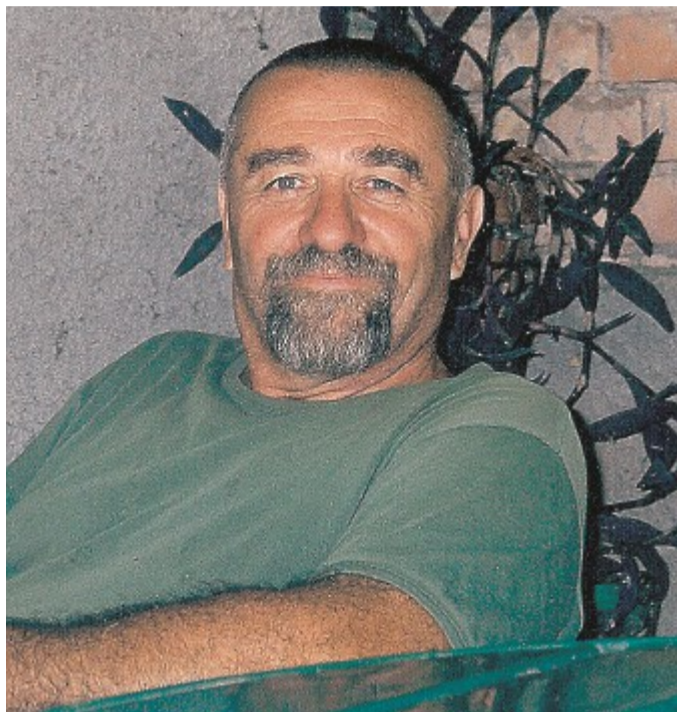
Grande partecipazione, nella chiesa di San Pietro a Varsi, in occasione dei funerali di Luciano Meletti, scomparso nei giorni scorsi in seguito ad una tremenda malattia.

Il 64enne, originario di Sorbolo ma «trapiantato», da alcuni anni, nel comune valchiese, si era fortemente affezionato alla località montana, per i cui abitanti era diventato un simbolo del volontariato.

«Era un uomo generoso e genuino, amante della natura e soprattutto della famiglia - hanno ricordato alcuni amici dell'Assistenza pubblica locale -. Adorava trascorrere il tempo con la moglie e con i figli, circondato da un clima di serenità e di pace che, come sottolineava sempre, era riuscito a trovare solo a Varsi».

«Se n'è andata una grande persona - hanno aggiunto - capace di dare tutto per gli altri e sempre pronto ad offrire il proprio aiuto per ogni buona causa. Appena venuto a vivere qui, aveva scelto di diventare milite della Pubblica, nella quale ricopriva il ruolo di centralinista e in cui era apprezzato e ben voluto da tutti per il suo animo buono e la sua caratteristica disponibilità».

Nato il 6 giugno del 1950 a Parma, Meletti trascorse la propria



Scomparso Luciano Meletti era sposato con Giordana.

infanzia ed adolescenza a Sorbolo, dove frequentò, terminate le medie, una scuola professionale. Compiuti i 18 anni, partì per la leva militare, che gli indicò, tutto ad un tratto, la «strada» da seguire.

Appassionatosi al settore dell'Aeronautica, proseguì gli studi all'interno dell'accademia di Taranto, dove, dopo 3 anni, conseguì il grado di sottufficiale.

Dopo altrettanti anni nell'aeronautica militare di Ghedi, in provincia di Brescia, l'uomo trovò lavoro nella sede di Fornovo, dove fu promosso maresciallo. Ma, nel paese parmense in cui andò a vivere, egli trovò anche l'amore, la residente Giordana Gasparelli, con cui si sposò il 21 settembre del 1975; dalla loro unione, nacquero, due anni più tardi, Matteo e, nel 1980, Chiara.

Al raggiungimento del pensionamento, complice la sua autentica adorazione per la montagna, Meletti decise di trasferirsi insieme alla propria famiglia a Varsi, dove acquistò una casa immersa nel verde, inserendosi perfettamente anche nella vita comunitaria.

«Lo chiamava il suo paradiso - racconta commossa la moglie -: la nostra abitazione, il panorama che offriva, le bellezze naturali che ci circondavano, rappresentavano per lui la pace, la tranquillità, in una parola, la felicità pura. Abitare qui per lui era la realizzazione di un sogno».

In tanti ai funerali del 64enne di Sorbolo ma «trapiantato» in Valceno

La moglie: «Per lui abitare in una casa immersa nel verde era un sogno»

NEVIANO LE INIZIATIVE A MOZZANO E A LUPAZZANO



Cortei, canti e letture per ricordare il luglio del '44

NEVIANO

Matteo Ferzini

■ Nei giorni di inizio luglio del 1944, prendeva piede nel territorio di Neviano la prima grande azione militare nazifascista durante la guerra di Liberazione: si tratta del grande rastrellamento di luglio, rimasto impresso nella memoria popolare delle diverse frazioni del comune con i suoi sette giorni di occupazione militare e caccia all'uomo ininterrotta, in cui persero la vita complessivamente 33 civili, mentre molti altri furono destinati alla deportazione in Germania.

Per commemorare questo tragico evento, a settant'anni esatti dai fatti, si sono svolti due appuntamenti tra i paesi di Mozzano e Lupazzano, che furono la zona maggiormente colpita dall'arrivo dell'esercito nazifascista e dalle prime rappresaglie luglio 1944. Tante e le più diverse le realtà associative locali e non solo che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: ad affiancare l'amministrazione comunale di Neviano nell'organizzazione sono state in

primo luogo le associazioni ricreative Pro Loco di Mozzano e il circolo di Lupazzano, insieme al gruppo corale dei «Cantori del Fuso», al centro studi «Valli del Termino», all'associazione teatrale di Neviano «El Bornisi» e alla scuola nazionale Quad di Bazzano. Nella prima serata, nel cortile della canonica di Lupazzano le lettrici Anna Maria Varesi e Rossella Torri hanno riportato alcune testimonianze raccolte intervistando chi, giovane o ancora bambino in quei primi giorni di luglio del 1944, ha vissuto in prima persona le fasi dell'eccidio nel neviense. La lettura è stata accompagnata dalla proiezione di foto di Nino Reali, una raccolta dedicata ai cippi commemorativi sparsi nel neviense, là dove partigiani e civili sono caduti vittime delle azioni nazifasciste; ha chiuso la serata la prestazione dei «Cantori del Fuso», gruppo costituitosi un anno fa proprio in occasione del sessantunesimo anniversario dell'eccidio, che si è esibito con canti della tradizione popolare e alpina. La commemorazione è proseguita al mattino con il corteo formato dai rappresentanti delle associazioni combattentisti-

che e partigiane, Avis, Croce Rossa e dai cittadini convenuti nella piazza di Mozzano, che si è mosso attraverso la vecchia carraia comunale che all'epoca dei fatti collegava gli abitati di Mozzano e Lupazzano oltrepassando il torrente Termino, lungo cui furono condotti i primi prigionieri del 1 luglio 1944: la camminata ha visto l'accompagnamento recitato del gruppo teatrale di «El Bornisi», con testimonianze e testi letterari dedicati al rastrellamento, e l'accompagnamento musicale della banda «Tullio Candian» di Montechiarugolo. Giunto a Lupazzano, il corteo ha deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti in paese, prima delle orazioni ufficiali tenute dal sindaco di Neviano Alessandro Garbasi, dal sindaco di Langhirano ed ex sindaco di Neviano Giordano Bricoli e dal senatore Giorgio Pagliari, ospite rappresentante dello Stato. Gli organizzatori hanno infine consegnato pergamene commemorative ai famigliari delle 33 vittime del luglio 1944, contattati ed invitati per l'occasione, prima di chiudere le celebrazioni con la messa nella chiesa parrocchiale di Lupazzano.

CORNIGLIO DEGUSTAZIONE CON GRANDI CHEF

Animali della biodiversità: successo per il convegno

CORNIGLIO

■ Successo a Corniglio della manifestazione dedicata ai prodotti degli animali della biodiversità parmense: pecora cornigliese, suino nero di Parma e tacchino di Parma e Piacenza.

Il progetto, portato avanti dal Consorzio di tutela Suino Nero Parma, era ambizioso ma, grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Corniglio, l'amministrazione comunale, alcuni privati e le associazioni locali ci si è riusciti. L'iniziativa è stata un momento di riflessione su come la biodiversità animale e vegetale possa rappresentare una risorsa per un territorio, in particolare quello della montagna,



Biodiversità Una delle bancarelle allestite per l'occasione.

e diventare un'opportunità per le aziende. Tra i momenti più importanti, il convegno sul tema «La biodiversità tra passato e futuro» che ha visto un'importante presenza di pubblico. Sono intervenuti Pier Luigi Ferrarri, vice presidente della Provincia, Alberto Sabbioni del Dipartimento di Scienze medico-veterinarie dell'Università di Parma e Daniela Fornaciari del Servizio agricoltura della Provincia. A margine del convegno si è inoltre tenuta la cerimonia istituzionale che ha visto la consegna delle cittadinanza affettive e onorarie del Comune di Corniglio e del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Domenica la manifestazione ha visto la preparazione di degustazioni da parte di 3 importanti chef che hanno interpretato le carni di pecora cornigliese, suino nero Parma e tacchino di Parma e Piacenza. Hanno partecipato gli chef Rino Duca del ristorante Il Grano di Pepe (Ravenna), Daniele Baruzzi del ristorante Insolito (Ruschi) e Massimo Spigaroli dell'Antica Corte Pallavicina (Polesine Parmense). ♦ **A.B.**

SELLA DI LODRIGNANO I RITRATTI DI GILBERTO SIGNIFREDI

La gente del Nevianese in mostra

NEVIANO

■ Resterà visitabile fino al 19 ottobre, al museo di arte contemporanea MuSe di Sella di Lodrignano, la mostra di fotografie e ritratti dedicata ai luoghi e alla gente di Neviano degli Arduini, grazie al particolare contributo dell'artista Gilberto Signifredi: residente da anni nella frazione neviense di Monchio di Sasso, Signifredi ha infatti alle spalle un passato da abile fotografo, attività esercitata fino agli anni Novanta



Sella di Lodrignano La presentazione della mostra.

tra Milano e il Nevianese, di cui la famiglia dell'artista è originaria.

Fotografo ritrattista, nei suoi scatti, rimasti a lungo inediti e ora in mostra Sella, Signifredi ha saputo ritrarre i più diversi personaggi da lui incontrati, fino ad omaggiare anche la gente della montagna parmense: come il casaro di Castione Baratti, ritratto insieme alle sue forme nell'azienda del paese traversetolese, o come l'artista Renato Brozzi catturato su pellicola insieme ai suoi strumenti; o ancora, il celebre scatto che ritrae gli operai forestali di Scurano. Insieme alle opere di Signifredi, sarà in mostra un omaggio ad altri due artisti del Nevianese, i pittori Violante Garulli, conosciuto come Violante da Scurano, e Aldo Tagliaferro, originario di Bazzano. ♦ **M.F.**

InBreve

CORNIGLIO
Avis, in 38 all'ultima seduta

■ Prosegue alla grande il 2014 per la sezione Avis di Corniglio. Sono riprese le sedute di donazione e l'ultima è stata molto sentita. 38 i donatori che si sono presentati, tra nuovi, storici, e ben 3 richieste di idoneità. Nell'ordine sono stati: Enrico Cavalli, Marco Zammarchi, Luca Venturini, Antonio Costabile, Giovanni Landi, Gabriele Eugenio Graiani, Pietro Papi, Bruno Pellinghelli, Danilo Barbieri, Matteo Barbieri, Daniele Coppini, Egidio Giacopinelli, Tullio Cattani, Marco Landi, Alessandro Guadagnini, Marco Gallassi, Claudio Erta, Massimiliano Dodi, Mario Domenico Cerati, Michele Giacopinelli, Valeria Venturini, Elena Barbieri, Romina Faccini, Alessandro Ugolotti, Roberto Giacopinelli, Simone Piazza, Michele Cattani, Luigi Cattani, Luca Albertelli, Sergio Vescovi, Luca Giacopinelli, Giuseppe Zucchelli, Arianna Piazza, Stefania Allodi, Francesco Ughetti, Alex Botti, Giovanni Piazza e Cecilia Faccini.

COMPIANO
Oggi l'assemblea dei donatori

■ Il presidente della sezione dell'Avis di Compiano Gianfranco Motti ha convocato, per oggi alle 16 nella sede di Sugremaro, un'assemblea straordinaria per definire il futuro dell'associazione e di come gestire la rimodernata sede dei donatori di sangue.

BORGOTARO LA GEMELLA DELLA FRANCIGENA

La Via degli Abati: in una vetrina tutto sull'antica strada

BORGOTARO

Franco Brugnoli

■ Oltre alla «Via Francigena», un'altra strada portava verso il Po e le pianure piemontesi-lombarde: è la cosiddetta «Via degli Abati», oggi riscoperta, com'è noto, e molto frequentata.

Da Pontremoli a Borgotaro, Bardi, e infine Bobbio (da dove si poteva raggiungere la capitale del regno longobardo, Pavia), il tracciato era infatti già utilizzato dai monaci bobbiensi e da chi, soprattutto dopo essersi soffermato all'abbazia a rendere omaggio a San Colombano, proseguiva il viaggio verso Roma, allora non raggiungibile né da Bologna né dalla Liguria, ancora occupate dai Bizantini.

Roma-Pontremoli

Una via quindi, per lungo tempo coincidente con la «Francigena» (Roma - Pontremoli), ma che poi devia verso monti e valli, ancora in massima parte, incontaminate, ricalcando pure un tratto di strada, ancor più antico: quel tracciato che, dal municipio romano di Veleia, raggiungeva il porto di Luni.

La «Via degli Abati», dopo le vetrine attivate nelle librerie piacentine, si mostra ora, in questi giorni, anche a Borgotaro, nel centro storico, con la sua storia, il suo cammino nel verde e nel silenzio, i libri ad essa dedicati, le



Borgotaro La vetrina allestita.

sue «Carto-Guide» per l'orientamento nel cammino.

Enrica Leonardi

I responsabili della iniziativa ringraziano la signora Enrica Leonardi di «Punto Casa», per la disponibilità della vetrina, per l'allestimento e la sua squisita raffinatezza, inoltre, altri ringraziamenti per Giuseppe Caramagna e per il presidente dell'associazione della «Via degli Abati» Luciano Allegri, per la messa a disposizione dei materiali. ♦